

Unfredo, geloso dei progressi di Roberto suo fratello in Calabria, lo faceva arrestare nel 1054, ma liberavalo poscia, ed accordavagli in proprietà tutto ciò che conquistato aveva in questo paese. Morì Unfredo nel 1057, lasciando un figlio, domandato Abagliardo o Abagilardo.

ROBERTO, detto GUISCARDO o WISCARDO.

ROBERTO, soprannominato GUISCARDO o WISCARDO, che in linguaggio normanno significa astuto ed accorto, figlio di Tancredi di Altavilla e di Fredesina, seconda di lui sposa, entrò in possesso degli stati di Unfredo suo fratello, e scacciò il nipote Abagilardo, che voleva resistergli. Impadronitosi di Reggio, capitale della Calabria, coll'aiuto di Roggero suo fratello, portossi nel 1059 a trovare papa Nicola II in Firenze, il quale confermavagli il titolo di duca di Puglia e Calabria, già datogli nel precedente anno dai signori normanni, e vi aggiunse la Sicilia, ancora da conquistare (*Saint-Marc*, tom. III, pag. 193, col. 1). A questo soggetto il poeta Guglielmo di Puglia dice:

Robertum donat Nicolaus honore ducali.

Roberto allora impadronivasi d'un' autorità, che i di lui fratelli non avevano esercitata. Nel 1061 Roggero, fratello di Roberto, formò di concerto con esso il disegno di soggiogar la Sicilia, occupata allora dai Saraceni, che avevanla tolta ai Greci verso l'anno 828 (questi verso il 525 la avevano ritolta ai Vandali, dai quali ne erano stati scacciati circa il 440). Roggero passò in questa isola con cento sessanta cavalieri onde riconoscere il paese. La guarnigione di Messina, avendo scorta questa piccola truppa, fece contro essa una sortita; i Normanni però la mettevano in rotta, e tornavano in Calabria con ricco bottino. Nel maggio dello stesso anno, Roberto e Roggero fecero una discesa in Sicilia, ciascuno dalla sua parte: Roggero s'impadronì di Messina con centocinquanta cavalieri. Riunitisi i due fratelli, disfecero l'armata dei Saraceni, penetrarono fino a Girgenti, devastarono parecchi cantoni, posero una parte